

# Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



isUC

3/2025

# Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



isUC

3/2025

## **Umbria Contemporanea - nuova serie**

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)

[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

### **Direttore**

Alberto Stramaccioni

### **Comitato Editoriale**

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,  
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

### **Comitato Scientifico**

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

### **Segreteria di Redazione**

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

### **Direttore responsabile**

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di maggio 2025  
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 3/2025

Tutti i diritti riservati

*L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte*

# INDICE

*Presentazione* 9

## RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 13  
*Andrea Gobbini*

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto 30  
*Filippo Maria Troiani*

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 47  
*Michele Chierico*

Il processo Pecci e il risorgimento perugino 70  
*Gianluca Gerli*

Vittorio Ravizza (1874-1947).  
Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo 88  
*Luca Montecchi*

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 118  
*Marcello Marcellini*

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana 136  
*Tommaso Rossi*

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 155  
*Lorenzo Francisci*

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia 172  
*Alvaro Tacchini*

## DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario 191  
*Antonio Rocchini*

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza 204  
*Tiziano Bertini*

## L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento 219  
*Alberto Stramaccioni*

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025 241  
*Comitato Tecnico Scientifico*

Le pubblicazioni 248

Organi istituzionali 252

## CONVEGNI

### **La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione**

Coltivazione e uso della canapa in Umbria 257  
*Glenda Giampaoli*

### **Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno**

La storia dell'industria a Foligno 283  
*Roberto Segatori*

## **L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul**

Roncalli, Von Papen e gli ebrei 293  
*Vincenzo Pergolizzi*

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul 304  
*Luciana Brunelli*

## **Le resistenze in Italia e in Umbria**

Le Resistenze e la nuova generazione politica 315  
*Giuseppe Severini*

## **Delitto Matteotti e crisi del regime fascista**

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio 325  
*Gian Biagio Furiozzi*

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista 331  
*Valdo Spini*

## **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno 345  
*Ruggero Ranieri*

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura 364  
*Massimo Gagliano*

Come si riqualifica l'area ex SAI 378  
*Claudio Bellaveglia*

## **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

Volumi e contributi in riviste 391

## Presentazione

Anche in questo terzo numero della sua rivista l'Istituto pubblica relazioni ai convegni, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea e ricerche inedite. Nove di queste ultime aprono il fascicolo nell'omonima rubrica affrontando diversi aspetti del Risorgimento nella regione: i provvedimenti per l'ordine pubblico a Perugia adottati nel 1831 dal Comitato Provvisorio di Governo (ad opera di Andrea Gobbin); il coinvolgimento di circa 1.300 volontari cattolici irlandesi nella battaglia di Spoleto, nel settembre 1860, in difesa del potere temporale della Chiesa (Filippo Maria Troiani); l'impegno massonico, tra il 1859 e il 1860, per la liberazione dallo Stato Pontificio di Perugia e dell'Umbria (Michele Chierico); l'archiviazione, nel 1862, del fascicolo processuale contro Gioacchino Pecci dopo la denuncia di tre preti sospesi *a divinis* (Gianluca Gerli). Inoltre, la biografia di Vittorio Ravizza (1874-1947), il primo sindaco socialista di Orvieto – e dell'Umbria – che poi aderisce al fascismo (Luca Montecchi); il tentativo, nel 1881, di alcuni massoni ternani di impedire il funerale religioso del confratello Giuseppe Marfori Savini (Marcello Marcellini); aspetti militari della Repubblica Sociale Italiana in Umbria (Tommaso Rossi); la storia della Camera del Lavoro di Marsciano nel secondo dopoguerra (Lorenzo Francisci); l'analisi delle indagini svolte nel 2018 e nel 2025 sulle opinioni degli studenti sul fascismo e sulle sue risorgenze contemporanee.

Nella sezione *Documenti per storia* si propone una biografia di Vittorio Cecati (1920-1981), un socialista unitario e riformatore, seguita da un'intervista ad Aldo Potenza, un socialista autonomista che ha ricoperto importanti incarichi amministrativi.

La sezione *L'Istituto* si apre con la biografia scientifica di Fiorella Bartoccini, docente di Storia del Risorgimento e presidente dell'ISUC

dal 1977 al 1983. Segue l'elenco delle iniziative svolte tra il luglio 2024 e il maggio 2025, segnalando i 6 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano dieci relazioni pervenute: quella di Glenda Giampaoli sulla canapa in Umbria; di Roberto Segatori sulla storia dell'industria a Foligno; di Vincenzo Pergolizzi e Luciana Brunelli sull'attività del delegato apostolico ad Ankara Angelo Roncalli in difesa degli ebrei; di Giuseppe Severini sulla percezione della Resistenza tra le nuove generazioni politiche; di Gian Biagio Furiozzi e Valdo Spini sulla figura di Giacomo Matteotti e le conseguenze del suo omicidio sul regime fascista; di Ruggero Ranieri, Massimo Gagliano e Claudio Bellaveglia sulla storia della SAI Ambrosini e dell'industria aeronautica del lago Trasimeno.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

*Il Direttore*

# DOCUMENTI PER LA STORIA

## Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario

ANTONIO ROCCHINI *Associazione Culturale "Humus Sapiens"*

Di recente il Comune di Perugia, dopo oltre quarant'anni dalla sua scomparsa, ha voluto ricordare Vittorio Cecati con l'intitolazione di una via della città nel quartiere di Elce.

Vittorio Cecati è stato un uomo di sinistra, appassionato di politica, caratteristica questa che lo ha accompagnato durante tutta la sua vita. Erano i tempi in cui le riunioni si tenevano nei caseggiati, tra poche famiglie; oppure nelle mitiche "cellule" o nelle sezioni di partito. I comizi si tenevano per lo più presso i casolari di campagna, tra contadini, oppure nelle aie. L'attività politica lo ha portato a conoscere tante persone, anche di diverso orientamento politico e di diversa estrazione sociale, ma è riuscito sempre a mantenere la giusta apertura mentale nel confronto e nell'ascolto dell'altro.

Chi lo ha conosciuto lo ricorda come una persona rigorosa, con l'immancabile sigaretta accesa in bocca, ma anche come una persona ironica e scherzosa, con una particolare tendenza a sdrammatizzare: la stessa esperienza vissuta in prima persona nel campo di concentramento polacco di Biała Podlaska era da lui raccontata con distacco e con discreta leggerezza.

Vittorio Cecati nacque a Perugia il 18 maggio 1920 e vi morì il 10 marzo 1981. La sua vita è stata contrassegnata da un'infanzia certamente non facile, soprattutto per chi, come lui, proveniva dal mondo contadino. Riuscì tuttavia a ottenere la licenza di maestro elementare, professione che esercitò dopo la Seconda guerra mondiale per alcuni anni in diverse scuole della campagna perugina, ma l'esperienza del campo di concentramento lo aveva segnato nel fisico e probabilmente anche nel carattere.

Dopo la fine del conflitto aderì al Partito d'Azione per poi entrare nelle file del Partito Socialista Italiano (PSI), di cui divenne segretario della Federazione provinciale di Perugia e, per diversi anni, membro del Comitato centrale nazionale.

Nel 1952 venne eletto per la prima volta consigliere del Comune di Perugia, carica che ricoprì fino al 1981, esclusi gli anni in cui esercitò le funzioni di parlamentare della Repubblica e di assessore regionale alla Sanità. Infatti, venne eletto nel Collegio di Perugia alla Camera dei Deputati nella Terza (12 giugno 1958 - 15 maggio 1963) e nella Quinta Legislatura (5 giugno 1968 - 24 maggio 1972).

Nella Terza Legislatura si iscrisse al gruppo parlamentare del PSI e fece parte della XIV Commissione "Igiene e Sanità Pubblica" (dal 12 giugno 1958 al 30 giugno 1959) e della VIII Commissione "Istruzione e Belle Arti" (dal 1° luglio 1959 al 15 maggio 1963).

Durante la Quinta Legislatura aderì al gruppo del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSIUP) e ancora una volta fu membro della XIV Commissione "Igiene e Sanità Pubblica" (dal 10 luglio 1968 al 31 dicembre 1969), svolgendo la funzione di segretario (dall'11 luglio 1968 al 20 gennaio 1970). Successivamente divenne membro della XI Commissione "Agricoltura e Foreste" (dal 1° gennaio 1970 al 24 maggio 1972).

La sua attività di amministratore si intrecciò costantemente con il suo impegno di dirigente politico, tant'è che nel 1964 fu tra i fondatori del PSIUP, di cui divenne segretario regionale nel 1968.

Nel 1972, alla fine del suo impegno parlamentare e in seguito allo scioglimento del PSIUP, aderì al Partito Comunista Italiano (PCI), di cui divenne vicesegretario regionale fino al 1975. In tale anno fu eletto consigliere regionale, assumendo dapprima l'incarico di capogruppo del PCI, poi, dal 1976, di assessore regionale alla Sanità. Ricoprì questo incarico per tutta la legislatura regionale, impegnandosi per l'attuazione della legge n. 833/1978 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale che, per la prima volta in Italia, assicurava un servizio sanitario pubblico a tutti i cittadini.

Nel 1980 fu eletto nuovamente consigliere presso il Comune di Perugia. Dopo qualche mese, poco prima di essere nominato assessore della nuova Giunta di sinistra, sopraggiunse improvvisa la morte.

## L'impegno politico

Della sua attività con il Partito d'Azione non si hanno testimonianze di rilievo; il suo impegno inizia tra le file del Partito Socialista Italiano.

Il 30 giugno 1955, presso la Sala dei Notari di Perugia, assieme al sin-

daco di Perugia Alessandro Seppilli, presiede il terzo congresso del movimento giovanile del PSI. Un incontro che vide la presenza di 400 delegati, provenienti da diversi Paesi europei, nel corso del quale venne avanzata una proposta di dialogo con il Partito Comunista e la Democrazia Cristiana.

Tra la fine degli anni cinquanta e l'inizio degli anni sessanta, le campagne umbre erano attraversate da scioperi e manifestazioni di contadini per il rinnovo del contratto di mezzadria e per rivendicare migliori condizioni di vita e di lavoro: Vittorio Cecati partecipò a diverse iniziative e comizi.

Nel 1961, assieme a Dario Valori, Lodovico Maschiella, Alfio Caponi e altri, fu tra i protagonisti della prima Conferenza Agricola Provinciale, che aveva all'ordine del giorno la promozione di un Piano progettuale finalizzato al rilancio delle attività agricole, in grado di contrastare e contenere il fenomeno dell'abbandono delle campagne.

Nel 1964, non condividendo l'adesione del Partito Socialista al primo governo italiano di centro-sinistra, fu tra i fondatori del PSIUP. Durante il suo mandato di segretario, assieme a una delegazione di partito, partecipò a una serie di incontri politici in URSS; al suo personale resoconto non sfuggirono alcune criticità del modello di sviluppo economico e sociale dell'Unione Sovietica, che si aggiungevano alle altrettanto serie difficoltà che stavano manifestandosi nel rapporto con la Cina e la Jugoslavia.

Ma è stata soprattutto la ricerca dell'unità della sinistra la costante della sua azione politica, anche quando, nei primi anni sessanta, sopravvennero forti elementi di tensione e di divisione tra le forze popolari della sinistra italiana. Paradossalmente, anche la creazione, a fianco di Dario Valori, del PSIUP, servì a rafforzare l'unità del movimento, come fu dimostrato dalla successiva confluenza dei "pisiuppini" nel Partito Comunista.

La sua azione politica, soprattutto quando venne eletto vicesegretario regionale del PCI, fu contrassegnata dal costante tentativo di recuperare e favorire i rapporti tra PSI e PCI al fine di determinare le condizioni di una strategia unitaria per il futuro del movimento dei lavoratori in Umbria e in Italia.

## Consigliere comunale a Perugia

L'attività di amministratore pubblico di Vittorio Cecati può essere riassunta in tre momenti, ma solo per comodità di esposizione, poiché si

è sempre intrecciata con l'azione nel partito politico: 1) consigliere e, per un breve periodo, assessore del Comune di Perugia; 2) parlamentare della Repubblica; 3) assessore della Regione Umbria alla Sanità.

Dopo l'esperienza politica maturata negli anni successivi alla fine della guerra, nel 1952 iniziò la sua carriera di amministratore pubblico con l'elezione, per la prima volta tra le fila del PSI, a consigliere comunale di Perugia, incarico poi ricoperto per tre decenni.

Fin da subito emerse la sua impostazione politica volta alla continua ricerca della collaborazione con tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, comprese le minoranze, poiché ritenuta indispensabile per risolvere i problemi della città, a prescindere dall'appartenenza politica di ognuno.

Nelle elezioni amministrative del 1956 venne nuovamente eletto nel Consiglio Comunale e nel discorso di insediamento rivendicò con orgoglio l'aumento del consenso elettorale ottenuto dal suo partito (circa 4.000 voti in più rispetto alle precedenti elezioni) ed espresse gratitudine per il lavoro svolto dal sindaco uscente, del quale chiese la riconferma sollecitando la collaborazione delle opposizioni.

Alle elezioni amministrative del 1960 Vittorio Cecati fu nuovamente eletto. In qualità di capogruppo del PSI invitò ancora una volta le opposizioni a collaborare per risolvere i problemi della città, escludendo però l'estrema destra in quanto «non tutti i democratici cristiani sono rappresentanti e portatori di interessi conservatori. Sola pregiudiziale di carattere ideologico è quella di coloro che si trovano fuori dalla Costituzione e che siedono nei banchi dell'estrema destra».

Alle elezioni del 1964, a scissione avvenuta del PSI, Vittorio Cecati fu eletto, come unico consigliere, nella lista dell'appena nato PSIUP. Nell'affermare l'autonomia del nuovo gruppo invitò le altre forze politiche presenti in Consiglio Comunale a non tentare di ripetere nel Comune di Perugia, l'esperienza nazionale di un governo di centro-sinistra basato sull'alleanza tra la DC e il PSI, considerata molto negativa per gli interessi dei lavoratori: «Non v'è alcun dubbio che per il contesto nazionale in cui l'operazione di centro sinistra cadrebbe, per gli indirizzi che seguirebbe, che sarebbero gli indirizzi delle forze maggioritarie di questo schieramento, noi consideriamo che il centro sinistra sarebbe un'enorme passo indietro».

Manteneva comunque una porta aperta al confronto, anche nelle fasi più difficili dello scontro politico:

Questo però, per precisare meglio, non significa che noi opponiamo una posizione aprioristicamente contraria a qualsiasi assunzione di responsabilità da parte di forze cattoliche democratiche, nella direzione del nostro e di altri Comuni: tutt'altro. Proprio perché sappiamo che è presente nel mondo cattolico una componente anticapitalistica e democratica che noi consideriamo essenziale per portare avanti una battaglia anticapitalistica e democratica, che combattiamo con il massimo di decisione ogni tentativo di fare di questa componente un elemento subalterno e di copertura a scelte di tipo opposto rispetto a quelle che oggi vengono dichiarate perseguibili con il centro sinistra, guidate e realizzate quindi da forze con orientamenti assai diversi e opposti. Non v'è dubbio che per noi, nel contesto generale della politica nazionale odierna, il centro sinistra qui sarebbe un'operazione in cui tutte le forze popolari e democratiche, dalle cattoliche alle socialiste, alle comuniste, dovrebbero essere sacrificate ed emarginate; un'operazione che non esito a definire antisocialista e antidemocratica. La partecipazione delle forze democratiche cattoliche alla direzione dei Comuni avrebbe invece un valore altamente positivo in un altro contesto politico, in un impegno comune a creare le condizioni per una nuova direzione politica nazionale la quale, per la sua base e i suoi obiettivi, sia in grado di imporre un'alternativa di sinistra alle scelte di destra oggi prevalenti al livello politico nazionale<sup>1</sup>.

La sua attenzione era rivolta anche altrove.

Infatti, *Cecati* era ben consapevole dell'importanza strategica che rivestivano le istituzioni culturali della città, a partire dalle due Università. A tal proposito, nella seduta consiliare del marzo 1964, pose all'ordine del giorno l'impellente necessità di riformare lo Statuto ed il funzionamento del consiglio di amministrazione dell'Università per Stranieri, al fine di rispondere meglio alle sue esigenze di promozione culturale:

Perché noi ci troviamo di fronte a una istituzione che non è oggi in condizioni di funzionare come dovrebbe, vuoi per difficoltà di carattere tecnico, vuoi per difficoltà derivanti dalla scarsa iniziativa, dal poco impegno, forse anche dalla insufficiente consapevolezza dell'importanza dell'istituzione e di cosa è in gioco<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Delibera del Consiglio Comunale di Perugia, n. 142, 3 marzo 1964, pp. 95-96 (archivio dell'autore).

<sup>2</sup> Delibera del Consiglio Comunale di Perugia, n. 232, 19 marzo 1964, p. 118 (archivio dell'autore).

Nelle elezioni del 1970 venne nuovamente eletto nelle file del PSIUP, ma dopo pochi mesi, il 17 luglio, rassegnò le proprie dimissioni a seguito dell'incarico parlamentare.

Dopo dieci anni, nelle elezioni amministrative del 1980, finito l'impegno di parlamentare e conclusosi anche quello di assessore regionale alla Sanità, Vittorio Cecati fu rieletto consigliere al Comune di Perugia, tra le fila del PCI, poiché a seguito della conclusione dell'esperienza politica nazionale del PSIUP, nel 1972, aveva aderito al PCI.

All'inizio di questo mandato, precisamente nel mese di dicembre 1980, constatato il grave ritardo del Comune di Perugia, scrisse formalmente per sollecitare il sindaco ed il capogruppo del PCI affinché venissero nominati i rappresentanti del Comune nell'assemblea generale dell'Associazione dei Comuni del Perugino e si potesse quindi costituire il comitato di gestione della nascente Unità Sanitaria Locale (USL). Questo ritardo secondo Cecati era politicamente e amministrativamente molto grave poiché dal 1° luglio 1980 i Comuni associati erano titolari esclusivi della gestione di tutte le competenze sanitarie previste dalla legge 833/1978, competenze alle quali non potevano sottrarsi senza pregiudicare l'avvio della riforma del servizio sanitario.

Ero inoltre convinto che un'Amministrazione democratica [...] sentisse il dovere di assumere con tempestività e impegno la responsabilità politica di portare avanti la riforma sociale più grande che il Parlamento della Repubblica Italiana abbia deciso nel corso della sua storia: la riforma sanitaria. Evidentemente mi sono sbagliato<sup>3</sup>.

Le sedute del Consiglio Comunale del 18 e del 25 febbraio 1981 furono però le ultime cui prese parte perché il mese successivo morì.

## Parlamentare della Repubblica

Le due legislature come parlamentare della Repubblica, lo hanno visto promotore, da solo o assieme ad altri colleghi, di ben 40 progetti di legge, tra cui quello sulla determinazione della popolazione legale dei

<sup>3</sup> Lettera di Vittorio Ceccati al sindaco di Perugia Giorgio Casoli, 8 dicembre 1980 (archivio dell'autore).

comuni e delle provincie che obbligava i rispettivi enti ad aggiornare l'ISTAT ogni tre anni. Altre proposte riguardarono il mondo della scuola e dell'assistenza sanitaria, come ad esempio la proposta per disciplinare l'esercizio dell'attività odontotecnica. Molto significativa risultò la proposta di legge – che lo vide relatore e primo firmatario, il 9 ottobre 1968, dieci anni prima dell'approvazione della legge 194/1978 – per l'abrogazione dell'articolo 553 del Codice Penale, cioè di quell'articolo che prevedeva anche la reclusione per chiunque avesse fatto pubblicamente propaganda o incitato a pratiche contro la procreazione; un articolo definito negli anni trenta, cioè in un periodo in cui si chiedevano figli alla Patria e, ovviamente, contro l'autodeterminazione della donna.

I sedici interventi di Vittorio Cecati alla Camera dei Deputati sono stati prevalentemente concentrati su argomenti riferiti al Bilancio dello Stato e soprattutto sui provvedimenti da adottare per migliorare l'economia umbra: un atteggiamento politico coerente con il suo impegno nella difesa e nella valorizzazione dei bisogni e delle opportunità della nostra regione.

Nel suo intervento del 16 febbraio 1960 sostenne le ragioni alla base del Piano Regionale di Sviluppo dell'Umbria nei suoi "10 punti" che prevedevano: azioni per potenziare le Acciaierie di Terni; un'adeguata azione dell'ENI nella regione; la dotazione di strumenti necessari per lo sviluppo occupazionale; l'orientamento degli istituti di credito per finanziare le attività produttive; il favorire politiche virtuose in campo agricolo, comprese le facilitazioni ai mezzadri per l'acquisizione delle terre che lavoravano; la richiesta di far passare in Umbria l'Autostrada del Sole, ancora in via di realizzazione, al fine superare la condizione di isolamento. Sottolineò poi la soddisfazione per l'interesse e la convergenza di tutte le forze politiche umbre, pur non nascondendo il suo rammarico per l'atteggiamento negativo dei parlamentari democristiani umbri come Franco Maria Malfatti: «Non riesco a comprendere perché, da parte dei colleghi della Democrazia Cristiana, specie da parte dell'On. Malfatti, si sia così reticenti a compiere tutta la strada in questa direzione»<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> Agenzia Umbria Ricerche, *L'Umbria in Parlamento. Atti dei dibattiti parlamentari del 1960 e del 1966*, AUR, Perugia 2010 ("AUR Volumi"), p. 273.

## Assessore regionale alla Sanità

Eletto consigliere regionale Nel 1975, Cecati divenne capogruppo del PCI in Consiglio e l'anno successivo assunse l'incarico di assessore alla Sanità. In questo ruolo la sua cultura amministrativa gli consentì di essere uno dei protagonisti della riforma sanitaria in Umbria, cosa che a fine mandato probabilmente gli suscitò qualche gelosia di troppo.

In un'intervista rilasciata alla rivista "Quale salute" nel maggio del 1979 sottolineava l'importanza della legge regionale n. 57/1974, istitutiva dei "Consorzi Socio-Sanitari", per la realizzazione dei livelli organizzativi dei servizi sociali e sanitari nei comprensori della regione. Esperienze e aspetti organizzativi di cui si tenne conto per la predisposizione del primo Piano Sanitario Regionale.

Con la legge 57 abbiamo voluto delineare un tipo di programmazione che coinvolge la collettività, a cominciare dai suoi livelli istituzionali. La legge 57 parla di un "progetto di Piano sanitario", come punto di partenza di un processo attivato dalla Regione attraverso un documento elaborato dalla Giunta, e contenente le indicazioni strategiche, ossia gli obiettivi e gli strumenti per raggiungerli. Questo "progetto di Piano" è indirizzato alle USL che lo devono riempire di contenuti concreti riferibili alle specifiche realtà comprensoriali. I piano comprensoriali ritornano poi al livello regionale per essere tradotti in "Piano sanitario" vero e proprio, previa verifica di compatibilità delle varie scelte<sup>5</sup>.

In un incontro regionale tenutosi il 26 gennaio 1980 – alcuni giorni prima della formale istituzione delle USL – di fronte a tutte le componenti della società regionale, Cecati sottolineava l'importanza della legge regionale 57/1974 che aveva anticipato i contenuti principali della legge di riforma sanitaria 833/1978. Del resto, con la positiva esperienza dei "Consorzi", si erano prefigurati i futuri assetti organizzativi ed evidenziata la necessità della collaborazione con le forze sociali, con i Sindacati e con i Comuni. Queste condizioni, secondo Cecati, erano il frutto della partecipazione popolare alla riforma e consentirono di sperimentare i servizi di prevenzione territoriali e la realizzazione dei Distretti Socio-Sanitari.

<sup>5</sup> Cinque domande all'assessore regionale Vittorio Cecati, in "Quale salute", 1, 1979, p. 56.

Cecati era ben consapevole del fatto che il Servizio Sanitario Regionale rappresentava un grande cambiamento culturale, prima che organizzativo. In numerose assemblee e incontri politici, parlava spesso della nuova organizzazione sanitaria come di una grande conquista sociale e politica, ma soprattutto culturale.

Una riforma così vasta e profonda – la più vasta e profonda di questo secondo dopoguerra – non può infatti avere, come soli protagonisti, le istituzioni e gli operatori del servizio. Non si tratta solo di cambiamenti a livello istituzionale, organizzativo e gestionale che portino a un nuovo assetto del servizio sanitario, ma si tratta di agire nel più profondo della vita sociale, civile e culturale, sì che cambiamenti intervengano soprattutto a livello degli orientamenti e dei comportamenti dei cittadini e degli operatori, che diano il senso di un approccio culturale diverso ai problemi della salute e a quelli di una nuova qualità della vita<sup>6</sup>.

Grande attenzione dedicò a tutti i professionisti della sanità, in particolare ai medici, soprattutto quelli più giovani, poiché considerati strategici per la buona riuscita della riforma. Per questo motivo considerò fondamentale l'applicazione del “tempo pieno” dei medici, come strumento indispensabile per il pieno assolvimento delle funzioni istituzionali dei servizi che dovevano essere assicurati, senza per questo tralasciare le loro esigenze didattiche e di ricerca. Questa posizione venne contrastata dal Partito Socialista, che tendeva ridimensionare il “tempo pieno” nel tentativo di compiacere una categoria medica che non intendeva rinunciare ai vantaggi di praticare l'attività privata.

In epoca di grandi cambiamenti organizzativi e culturali, non mancarono le polemiche – alle quali non si sottrasse – con il mondo cattolico, in particolare rispetto all'applicazione della legge 194/1978. Nell'intervista rilasciata al “Il Messaggero” il 20 luglio 1978 replicava alle accuse rivoltegli da alcuni vescovi, soprattutto in un contesto in cui era difficile garantire l'applicazione della legge, tenuto conto che circa il 70% dei medici e il 5% del personale paramedico dei servizi di ostetricia e ginecologia degli allora 11 ospedali presenti in Umbria si dichiaravano obiettori.

<sup>6</sup> *Relazione dell'assessore della Sanità dell'Umbria Vittorio Cecati all'incontro regionale del 26 gennaio 1980 (Archivio dell'autore).*

Nella Legge 194 non c'è solo il diritto all'aborto. Ci sono innanzi tutto il diritto alla maternità e la prevenzione dell'aborto. Le forze cattoliche possono dare in questo senso un contributo importante, se non avranno paura di comprometersi e di mantenere la discussione sul terreno del confronto, fuori dalle crociate<sup>7</sup>.

Polemiche che proseguirono per tutta l'estate sulla stampa, soprattutto di quella maggiormente legata alla Democrazia Cristiana; polemica in cui il vescovo di Terni, mons. Santo Quadri, arrivò a definire l'assessorato come «la nuova Cattedra morale dell'Umbria».

Pur in assenza di un Piano Sanitario Nazionale di riferimento e a fronte di altri ritardi del governo, il suo Assessorato riuscì ad approvare il primo Piano Sanitario Regionale 1980-1982, istitutivo di 12 Unità Sanitarie Locali coincidenti con i vecchi Consorzi Socio-Sanitari.

Il 3 settembre 1980, oramai da ex assessore, nella sua relazione introduttiva all'incontro sullo stato di attuazione della riforma sanitaria, organizzato dal Partito Comunista, di fronte agli amministratori delle nuove USL, lasciando il testimone, evidenziava alcuni ritardi riscontrati affermando:

Un altro limite che abbiamo registrato e che non è di secondaria importanza è nel rapporto con la gente. Siamo consapevoli che finora abbiamo avuto due protagonisti: le istituzioni e gli operatori, ma è mancato il terzo, che è poi il primo, e cioè la gente<sup>8</sup>.

Sicuramente il merito maggiore di Vittorio Cecati è rappresentato dal suo impegno per l'attuazione in Umbria della legge 833/1978 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale. Tale impegno ha consentito all'Umbria di diventare una delle regioni che guidarono, a livello nazionale, la realizzazione della riforma sanitaria, attraverso l'implementazione di un modello organizzativo efficace e di qualità distribuito uniformemente su tutto il territorio regionale. E tutto ciò avveniva all'interno di una regione che aveva già anticipato alcuni tratti della riforma sanitaria stessa fin dagli anni settanta, prima della legge 833, con l'esperienza della nuova psichiatria e l'istituzione dei Comprensori Socio-Assistenziali.

<sup>7</sup> *Intervista a Vittorio Cecati, assessore regionale al dipartimento sanitario. Aborto: tutti devono collaborare*, in "Il Messaggero", edizione Umbria, 20 luglio 1978.

<sup>8</sup> *Relazione riunione del 3 settembre 1980 sullo stato di attuazione della riforma sanitaria* (Archivio dell'autore).

Vittorio Cecati è stato un dirigente politico e un amministratore pubblico capace e onesto, che è riuscito a dare con il suo impegno, soprattutto come assessore regionale alla Sanità, un forte contributo alla crescita complessiva della realtà in cui viviamo, di cui la realizzazione dell'ospedale unico di Perugia, intervento programmato e iniziato durante il suo mandato, ne resta testimonianza.

## Fonti bibliografiche e documentarie

Atti e Deliberazioni del Consiglio Comunale del Comune di Perugia: 1952, 1953, 1956, 1957, 1960, 1964, 1970, 1980 (Archivio dell'autore).

Vittorio Cecati, *Relazione al Comitato Regionale Umbro del PSIUP*, 21 ottobre 1968 (Archivio dell'autore).

Atti deliberativi della Giunta Regionale dell'Umbria: 1976-1980 (Archivio dell'autore).

*Relazione dell'assessore della Sanità dell'Umbria Vittorio Cecati all'incontro regionale del 26 gennaio 1980* (Archivio dell'autore).

*Relazione riunione del 3 settembre 1980 sullo stato di attuazione della riforma sanitaria* (Archivio dell'autore).

Lettera di Vittorio Cecati al sindaco di Perugia Giorgio Casoli, 8 dicembre 1980 (archivio dell'autore).

*Comizi e manifestazioni contadine indetti per il 14 nella provincia*, in "L'Unità", 2 maggio 1960.

*La fine della mezzadria alla conferenza agraria di Perugia*, in "L'Unità", 15 ottobre 1961,

*Intervista a Vittorio Cecati, assessore regionale al dipartimento sanitario. Aborto: tutti devono collaborare*, in "Il Messaggero", edizione Umbria, 20 luglio 1978.

*Cinque domande all'assessore regionale Vittorio Cecati*, in "Quale salute", 1, 1979, pp. 54-57.

*Progetto di Piano regionale per i servizi sanitari e socio-assistenziali*, Regione dell'Umbria, Perugia s.d. ("Quaderni Regione dell'Umbria", 13).

*Speciale Regioni Sanità - Regione Umbria. Assessore Cecati: USL già funzionanti*, "Il medico d'Italia", 25-26, 11-20 maggio 1980, p. 13.

*Progetto di Piano Sanitario Regionale: triennio 1980-82*, Regione dell'Umbria, Perugia 1980 ("Quaderni Regione dell'Umbria", 21).

Vittorio Cecati, *La Regione usa bene i soldi per la sanità? L'assessore risponde polemico: "Spese razionali negli ospedali"*, in "La Nazione", edizione Umbria, 5 gennaio 1978, 11 giugno 1978; 6 settembre 1978.

*A proposito di un anatema che ignora una ispirazione etica e civile. I vescovi italiani e la legge sull'aborto*, in "L'Unità", 11 giugno 1978.

Agenzia Umbria Ricerche, *L'Umbria in Parlamento. Atti dei Dibattiti Parlamentari del 1960 e del 1966*, AUR, Perugia 2010 ("AUR Volumi"), *passim*, ma in particolare: Vittorio Cecati, *Autonomia regionale e riforma agraria per la rinascita dell'Umbria: discorso pronunciato alla Camera dei Deputati nella seduta del 16 febbraio 1960*, pp. 272-281.

*1955, a Perugia congresso dei giovani PSI: proposta l'apertura verso PCI e DC*, 3 luglio 2021, <https://umbriasud.altervista.org/1955-a-perugia-congresso-dei-giovani-psi-proposta-lapertura-verso-pci-e-dc/> (ultimo accesso 11 marzo 2025).

*Vittorio Cecati*, [https://it.wikipedia.org/wiki/Vittorio\\_Cecati](https://it.wikipedia.org/wiki/Vittorio_Cecati) (ultimo accesso 11 marzo 2025).

# Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario

ANTONIO ROCCHINI *Associazione Culturale "Humus Sapiens"*

## Abstract

Il contributo offre una ricostruzione dell'attività politica e di amministratore pubblico di Vittorio Cecati, dagli anni cinquanta fino alla fine degli anni settanta del secolo scorso, evidenziando come la ricerca dell'unità della sinistra sia stata la costante della sua azione. La maggior parte di coloro che lo hanno conosciuto lo ricordano per essere stato assessore alla Sanità della Regione Umbria durante la fase di avvio del Servizio Sanitario Nazionale, di cui l'ospedale unico di Perugia, intervento programmato e iniziato durante il suo mandato, è evidente testimonianza; ma Vittorio Cecati è stato anche consigliere comunale di Perugia e parlamentare della Repubblica.

*The contribution offers a reconstruction of Vittorio Cecati's political and public administrator activity from the 1950s to the late 1970s, highlighting how the search for left-wing unity was the constant of his action.*

*Most of those who knew him remember him for having been alderman for Health in the Umbria Region during the start-up phase of the National Health Service, to which the single hospital in Perugia, an intervention planned and begun during his tenure, is clear evidence; but Vittorio Cecati was also a city councilor in Perugia and a member of the Parliament of the Republic.*

## Parole chiave

Vittorio Cecati, Regione Umbria, Servizio Sanitario Nazionale, Partito Comunista Italiano, Unità della sinistra.

## Keywords

*Vittorio Cecati, Umbria Region, National Health Service, Italian Communist Party, Unity of the Left.*

L'ISTITUTO

# L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

## IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 4 e 24 luglio 2024, 15 ottobre, 11 novembre e 13 dicembre 2024, 17 gennaio, 24 febbraio e 15 aprile 2025.

### I convegni

Tra il luglio 2024 e il Sandra 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

#### **L'epistolario di Giacomo Matteotti.**

##### **Gli affetti familiari e la passione politica**

*L'iniziativa si è tenuta il 7 settembre 2024 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della tredicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.*

*I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Angelo Bitti (Storico) Matteotti e i parlamentari umbri eletti nel 1921 e nel 1924, Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) La corrispondenza con Filippo Turati e Anna Kuliscioff, Gianpaolo Romanato (Università di Padova), Un Matteotti sconosciuto attraverso l'epistolario con la moglie Velia Titta, Massimo Meliconi (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) Una lucida analisi della presa del potere del fascismo. Lettere scelte.*

### **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

*Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 1° ottobre 2024 presso la Sala Consiliare Comunale.*

*Dopo i saluti di Sandro Pasquali (Sindaco di Passignano sul Trasimeno) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente), ha coordinato gli interventi di: Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), La SAI e Ambrosini e l'industria bellica in Umbria e in Italia; Massimo Gagliano (scrittore), La SAI e Passignano sul Trasimeno tra storia e memoria; quindi le testimonianze di Lamberto Minchiatti, L'innovazione in SAI; Claudio Bellaveglia, La gestione della crisi; Giulietto Bigarini, Il sindacato in SAI.*

### **Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria**

*Il convegno si è tenuto a Perugia il 30 gennaio 2025, in occasione del "Giorno della Memoria", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*L'iniziativa si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile.*

*Dopo i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), l'introduzione di Alba Cavicchi (CTS ISUC), Costanza Bondi (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi delle studentesse e degli studenti delle classi 4F del Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi", 3H del Liceo Classico "Annibale Mariotti", dei Gruppi delle classi 5H e 5M, Gruppo Erasmus Diritti Umani del Liceo "Galileo Galilei" e quindi la testimonianza di Nando Tagliacozzo (scampato al rastrellamento di Roma del 16 ottobre 1943).*

### **Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata.**

#### **Le vicende del confine orientale**

*Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto l'11 febbraio 2025, in occasione del "Giorno della Ricordo", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*I lavori, presieduti da Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken (CTS*

ISUC), si sono aperti con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria). Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha quindi introdotto la lectio magistralis di Raoul Pupo (Storico) Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Le vicende del confine orientale.

### **Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano**

*Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Scheggia e Pascelupo, il Comune di Costacciaro, l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 21 marzo 2025 presso il Teatro Comunale di Scheggia.*

*Dopo i saluti di Fabio Vergari (Sindaco di Scheggia e Pascelupo), Andrea Capponi (Sindaco di Costacciaro), Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) e Sandro Ciani (Coordinatore delle Associazioni Agrarie dell'Umbria "Paolo Grossi e Pietro Nervi"), Vincenzo Silvestrelli (Presidente Eticamente) ha coordinato gli interventi di Euro Puletti (Università degli Uomini Originari di Costacciaro) Segni e tracce della pratica di carbonizzazione nel Parco del Monte Cucco tra Ottocento e Novecento e di Ferdinando Costantino (Università di Perugia) Energie rinnovabili e sostenibilità, quindi la testimonianza di Gianni Della Botte sul Mestiere del carbonaio.*

*Al termine dei lavori è stata effettuata una visita guidata al Museo dell'Orologio "Tempo e misura".*

### **Donne e Resistenza in Italia e in Umbria**

*I lavori della conferenza, organizzata per celebrare la Festa della Liberazione 2025 presso la Sala Umberto Pagliacci del Palazzo della Provincia di Perugia, si sono tenuti il 9 maggio e sono stati introdotti, dopo i saluti istituzionali, da Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (CTS ISUC) ha quindi coordinato gli interventi di Giulia Cioci (Università di Siena) ed Eliana Di Caro ("il Sole 24 ore").*

## **I patrocini**

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale

l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Fondazione Ranieri di Sorbello per la presentazione del libro di Gianni Scipioni Rossi, *Ladri di biciclette. L'Italia occupata, la guerra civile 1943-1945, la memoria riluttante* (Rubbettino, Soveria Mannelli 2023);

- Associazione di Promozione Sociale “comunicArea” per la rappresentazione dello spettacolo teatrale *Non eravamo aquile. La bomba*, allestito in occasione dell'80° anniversario del bombardamento alleato su Passignano sul Trasimeno, che si è tenuto dopo l'incontro *Maggio-luglio 1944. Dal dolore alla speranza* per ricordare il passaggio del fronte della Seconda guerra mondiale nella zona del lago Trasimeno;

- Associazione Culturale “Humus Sapiens” per il volume di Antonio Rocchini *Cronache dal Trasimeno: 100 anni di emancipazione contadina* (Futura, Perugia 2024);

- Associazione di Promozione Sociale “Terni Donne” per l'organizzazione della XVIII edizione del Premio “Gisa Giani”, riservato a opere a stampa dedicate al tema del lavoro delle donne;

- Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti” per la mostra “Schiavi di Hitler. L'altra Resistenza. Testimonianze di deportati e internati italiani”;

- CISL Umbria per il convegno “La CISL in Umbria fra storia e memoria. Gli archivi CISL dal 1945 al 2010”;

- Associazione “Tezio partecipa” per l'incontro pubblico “25 aprile al Tezio”;

- CAI (Club Alpino Italiano) Sezione di Terni per l'organizzazione, presso l'Archivio di Stato di Terni, della mostra fotografica e documentaria “Terni sotterranea 1939-1945” e della relativa conferenza di presentazione sul tema dei rifugi antiarei.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Calendario civile della città di Perugia”;

- Associazione Famiglie Quaranta Martiri di Gubbio per la pubblicazione del volume di Giancarlo Pellegrini, *1944. Violenze e stragi nazifasciste nell'Eugubino-Gualdese* (EFG, Gubbio 2024) che costituisce

una continuazione della ricerca avviata nel 1994 dall'ISUC, su richiesta del Comune di Gubbio, che portò alla pubblicazione del volume di Luciana Brunelli e Giancarlo Pellegrini, *Una strage archiviata. Gubbio 22 giugno 1944* (Il Mulino, Bologna 2005);

- Associazione L'officina della memoria (di Foligno), per il seminario per operatori culturali, insegnanti, studenti universitari e storici sul tema del confino politico e dell'internamento fascista a Colfiorito e la promozione del Memoriale inaugurato il 20 e 21 gennaio 2024;

- Biblioteca "Ludovico Jacobilli" della Diocesi di Foligno per l'organizzazione della giornata di studi "Politica e religione. Il Partito Popolare in Umbria (1919-1925)" organizzato a Foligno il 7 settembre 2024;

- Istituto di Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" per le ricerche vincitrici del concorso rivolto a giovani studiosi su temi di storia contemporanea, e precisamente: "I dialetti di Città di Castello. L'area tifernate in senso linguistico. Confini, variazioni interne e falsi miti", "L'attività editoriale di Scipione Lapi".

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia "Giovani Memoria Luoghi" che oltre a incontri per la condivisione del percorso di lavoro prevede un viaggio-studio a Praga e Terézín;

- Comitato provinciale di Terni dell'ANPI per il convegno "Verso l'80° della liberazione di Alfonsine. Il contributo dei volontari ternani";

- Comune di Magione per la XIV edizione del Festival delle Corrispondenze (Monte del Lago, 3-7 settembre 2025).

## Le ricerche

La ricerca affidata dalla Fondazione Ranieri di Sorbello al dott. Gianni Bovini sulla *Presenza politico-militare dell'esercito anglo-americano in Umbria tra il 1944 e il 1946* (a seguito della pubblicazione, da parte dell'ISUC, nel 2022, di un mandato esplorativo riguardante tale specifico progetto di ricerca con relativo finanziamento) ha prodotto (e reso disponibile nella sezione /attività/ricerche del sito istituzionale), la schedatura della documentazione, conservata dal National Archives and Records Administration (NARA), prodotta dall'American Commission for the Protection and Salvage of Artistic and Historic Monuments in War Area (The Roberts Commission) nel periodo 1943-1946. In pratica sono

state visionate circa 47.000 pagine di documenti relativi prevalentemente all'Europa e all'Italia, segnalando quelli prodotti dai monuments man al seguito delle truppe alleate in Umbria.

All'esito dello stesso avviso esplorativo, alla Fondazione Ranieri di Sorbello è stata affidata la responsabilità anche della ricerca riguardante *Le classi dirigenti del Risorgimento in Umbria. 1815-1870*, della cui conduzione è stato incaricato il dott. Andrea Gobbini. Questi ha analizzato il vissuto del ceto dirigenziale perugino durante gli anni venti e trenta dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sulla partecipazione di molti dei suoi esponenti all'esperienza insurrezionale del 1831 (di cui si è dato conto in un contributo pubblicato sul numero 1/2023 di questa stessa rivista).

Dopo le verifiche effettuate a seguito dell'avviso esplorativo scaduto il 15 ottobre 2023 è stata affidata alla Fondazione Ranieri di Sorbello la ricerca su *Famiglie e grande proprietà terriera a Perugia e in Umbria tra Ottocento e Novecento*. Il dott. Gianni Bovini, incaricato di tale ricerca, ha prodotto una schedatura della bibliografia esistente sull'argomento che comprende casi di studio relativi ad alcuni Paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania), all'Italia e a varie sue aree, oltre che all'Umbria e alle sue principali città.

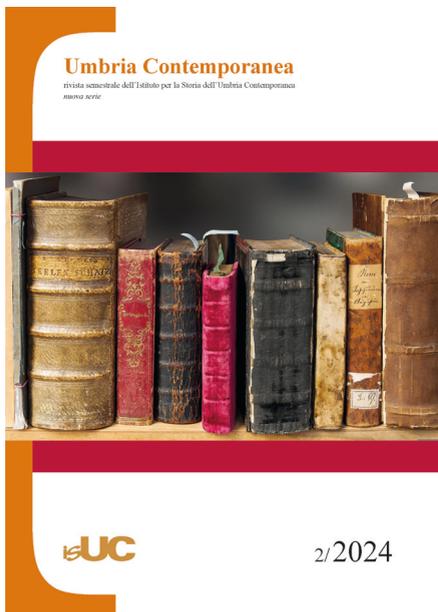
Nella seduta del 15 ottobre 2024 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare:

- alla dott.ssa Claudia Gori una ricerca sulla figura di *Giuseppe Bellucci (1844-1921)*;
- al dott. Andrea Maori la ricerca *Popolazione e Alleati in Umbria. 1944-1945*;
- alla dott.ssa Gloria Colonnelli la ricerca *Perugia della Bell'Epoca* sulla base della documentazione prodotta da Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello e conservata nell'Archivio carte di famiglia;
- al dott. Luca Lupattelli una ricerca volta a ricostruire la figura dell'imprenditore, presidente della SAI di Passignano, *Angelo Ambrosini*;
- al dott. Faliero Chiappini una ricerca su *Gli archivi storici della CISL Umbria* volta anche alla realizzazione di un centro di documentazione e all'inventariazione degli archivi della CISL Umbria;
- alla dott. Leonardo Varasano una ricerca volta ad approfondire la biografia dell'antifascista perugino *Mariano (Mario) Fulmini (1901-1982)*.

Nella seduta del 15 aprile 2025 ha inoltre approvato le seguenti proposte di ricerche:

- della dott.ssa Francesca Guiducci su *Maternità e baliantato nella società rurale dell'Umbria fra Ottocento e Novecento*;
- della dott.ssa Maria Camilla Martinez Suarez sui *Processi migratori in Umbria dopo la Seconda guerra mondiale e fino ai nostri giorni*, con un focus sugli anni sessanta;
- del dott. Luca Gatti sulla figura del perugino *Leonida Mastrodicasa (1888-1942)*;
- della dott.ssa Eliana Graziani sui *Podestà nei comuni del Trasimeno dal 1927 al 1943*;

## Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 352 pp.

madre *Valdo Spini*

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace *Mariapia Bigaran*

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv  
*Massimo Bucarelli*

### INDICE

*Presentazione*

### CONVEGNI

#### **Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria**

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione *Mauro Volpi*

Il triplice voto del 1946 in Umbria  
*Gianni Bovini*

#### **Politica e potere nelle corrispondenze del 900**

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro

## **Storia d'Italia e identità nazionale**

XX Settembre: una festa controversa *Gian Biagio Furiuzzi*

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza *Dianella Gagliani*

## **Stato, Chiesa e Massoneria**

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento *Mario Tosti*

## **DOCUMENTI PER LA STORIA**

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica, la professione *Germano Marri*

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna *Gabriella Mecucci*

## **RICERCHE**

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico *Arturo Maiorca*

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) *Filippo Maria Troiani*

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta dei contadini *Marcello Marcellini*

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti *Gian Biagio Furiuzzi*

Forme e varietà delle guerre del fascismo, tra centro e periferia *Leonardo Varasano*

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) *Ruggero Ranieri*

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia *Tommaso Rossi*

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA *Mauro Bernacchi*

Perugia della Bell'Epoca *Stefano Ceccarelli*

## **L'ISTITUTO**

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

## **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

Volumi e contributi in riviste



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Gli organi

parte seconda

## TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

Presentazione

parte prima

## L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

*Alberto Stramaccioni*

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*  
L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*  
Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*  
Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*  
Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*  
La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*  
Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*  
La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*  
L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*  
L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

### **LE INIZIATIVE**

Guida alla lettura

Le iniziative

parte quarta

### **LE RISORSE**

### **APPARATI**

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona

# Organi istituzionali

## Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)  
Costanza Bondi  
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken  
Alba Cavicchi  
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

## Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)  
Francesco Lubello  
Paolo Carboni

## Assemblea dei soci

7 soci istituzionali  
16 soci ordinari

## Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia  
tel. 075 576 3020  
<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)  
[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione  
Tribunale  
di Perugia  
n. 2/2023

## INDICE

### *Presentazione*

### RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831  
I volontari cattolici irlandesi a Spoleto  
L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860  
Il processo Pecci e il risorgimento perugino  
Vittorio Ravizza (1874-1947). Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo  
Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881  
Aspetti militari della RSI: il caso umbro  
La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo Novecento  
Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia

### DOCUMENTI PER LA STORIA

### L'ISTITUTO

### CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione  
Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno  
L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul  
Le resistenze in Italia e in Umbria  
Delitto Matteotti e crisi del regime fascista  
La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

### SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

#### *in copertina*

Napoleone Verga (1833-1916), *Assalto dei Piemontesi a Porta Santa Margherita il 14 settembre 1860*  
carta acquerellata, ca. 1870.

(Su concessione del Ministero della Cultura - Musei Nazionali Di Perugia - Direzione Regionale Musei Nazionali Umbria  
Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia)